



Scuola Primaria “Ferrarin” – Bellaria Igea Marina

Per l'anno 2011 la scuola primaria Ferrarin di Bellaria ha scelto il laboratorio “Eroi della mia fantasia” per le seguenti classi: I°A, I°B, I°C, III°C, IV°A, IV°B e il laboratorio “Arte a fumetti” per la classe IV° C, entrambi suddivisi in due incontri di due ore ciascuno.

Presentazione laboratori e obiettivi

Il laboratorio “Eroi della mia fantasia” si pone l'obiettivo di individuare, criticare, ribaltare ed elaborare creativamente gli stereotipi legati ai personaggi eroici del piccolo schermo e del mondo dei videogiochi. Riflettendo sulle caratteristiche e sulle presunte qualità di questi personaggi e tentando di crearne di nuovi completamente svincolati dall'immaginario televisivo si invita il bambino a mettere in discussione la rigidità e i limiti di quelli che lui stesso definisce “eroi”. Vengono infine proposte alternative che invitano a riflettere sul significato della parola “eroe” e sulla sua umanità, la storia di un piccolo bambino cinese che dice la verità con coraggio nonostante tutto e tutti sposta il significato di eroe da un mondo fantastico e inaccessibile alla realtà di tutti i giorni, offrendo al bambino lo spunto per riflettere e comprendere come tutti possono essere eroi, anche nella quotidianità, compiendo gesti speciali.

Il laboratorio “Arte a fumetti” ha l'obiettivo di familiarizzare i bambini con la tecnica del fumetto dando loro la possibilità di creare storie e personaggi di loro invenzione.

Note metodologiche

Per aiutare i bambini a svincolarsi dalla rigidità degli stereotipi sono state utilizzate le tecniche del frottage, del collage e dello strappo. Con l'ausilio di tavolette semirigide sulle quali sono impressi dei pattern e dei colori a cera i bimbi dovevano inizialmente realizzare dei fogli A4 pieni di colore sovrapponendo fantasie e tinte a seconda del loro gusto.



Disegni realizzati con il frottage

Una volta terminato il lavoro i disegni venivano appesi alla lavagna (img 1225) e i bambini avevano il compito di immaginare cosa potessero sembrare le fantasie disegnate. Con la tecnica a strappo i bimbi avevano il compito di strappare i pattern realizzati con il frottage selezionando cinque pezzi di carta con i quali dovevano realizzare un personaggio fantastico inventato, a questo dovevano poi aggiungere particolari somatici, un nome, dei poteri speciali e uno sfondo (img da 1559 a 1575).



Eroi a strappo

Con il collage invece sono state realizzate figure collettive, ossia ogni bambino della classe selezionava tre pezzi di cartoncino colorato da incollare su un foglio utilizzato da tutti come base, alla fine la classe doveva assegnare un nome alla figura realizzata (img da 0712 a 0716).



Collage collettivi

Infine, sempre con il collage sono state utilizzate le foto dei bambini come base per realizzare personaggi con qualità eroiche che avessero le loro sembianze (img da 0704 a 0711).



Eroi con foto dei bambini

Le fasi del lavoro

1° Incontro

Nel primo incontro le classi prime hanno disegnato personaggi eroici utilizzando la loro fantasia e hanno indicato che cosa li rendesse speciali ai loro occhi (img da 0665 a 0677), hanno poi realizzato un collage di gruppo indicando alla fine il significato dell'immagine composta da tutta la classe (img da 0712 a 0716).



Eroi di fantasia



Collage di gruppo

Le classi III° e IV° invece hanno realizzato un eroe con la tecnica a strappo partendo da supporti colorati con la tecnica del frottage, inventando un nome di fantasia, disegnando poteri speciali e uno sfondo (img da 1559 a 1575), in alcuni casi ad ogni disegno è stato affiancato un testo realizzato dai bambini nel quale veniva indicato, oltre al nome dell'eroe di fantasia, anche i suoi poteri, il luogo in cui vive, i suoi amici e i suoi nemici (img 1593).



Eroi a strappo



Cartellone con gli eroi e le loro qualità speciali

La classe IV°C ha scelto il laboratorio “Arte a fumetti” che si è tenuto nella sede del Centro Zaffiria, e nel primo incontro ha realizzato un personaggio di fantasia inserendo testi e uno sfondo (img da 1296 a 1313). Il personaggio rispondeva alla domanda “Come sarei se fossi un fumetto, cosa potrei fare di speciale e dove vivrei”.



Autoritratti a fumetti



Autoritratti a fumetti

II° Incontro

Nel secondo incontro le classi prime hanno realizzato un collage utilizzando una propria fotografia disegnando qualità eroiche e uno sfondo (img da 0704 a 0711) e hanno realizzato un disegno di un eroe bambino partendo dall'ascolto di una favola cinese (img da 1576 a 1582), alla fine i bimbi hanno osservato il libro da cui è stata tratta la favola per vedere come l'eroe bambino era stato disegnato dall'illustratore. Alla fine ogni disegno è stato ordinato alla lavagna per ricostruire la cronologia della storia raccontata.



Autoritratto con collage e qualità eroiche



La storia di Ping bambino coraggioso



Vediamo com'è Ping



Ricostruzione della storia alla lavagna

Le classi III° e IV°, nel secondo incontro, hanno disegnato Ping, l'eroe bambino cinese, seguendo solo la loro immaginazione (img da 1595 a 1599), la storia è stata poi ricostruita alla lavagna mantenendo l'ordine cronologico originario (img 1600).



Ping secondo le terze e le quarte





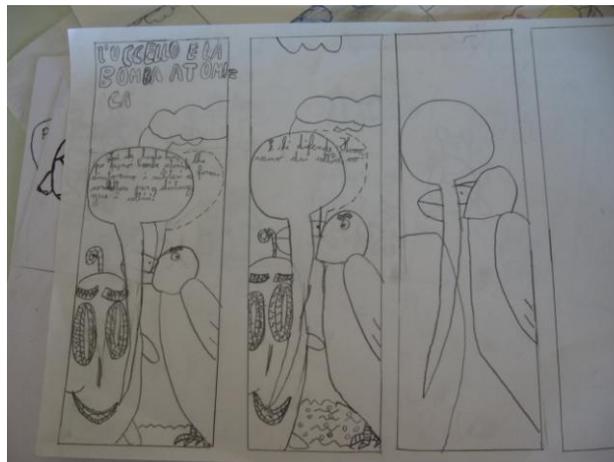
Di nuovo Ping e la ricostruzione della storia alla lavagna

Sempre nel secondo incontro i bimbi hanno anche realizzato una piccola storia a fumetti partendo da un personaggio di loro invenzione con il compito di svilupparla inserendo un'azione speciale, quasi eroica, che il loro personaggio compiva nel corso della storia (img 1602).

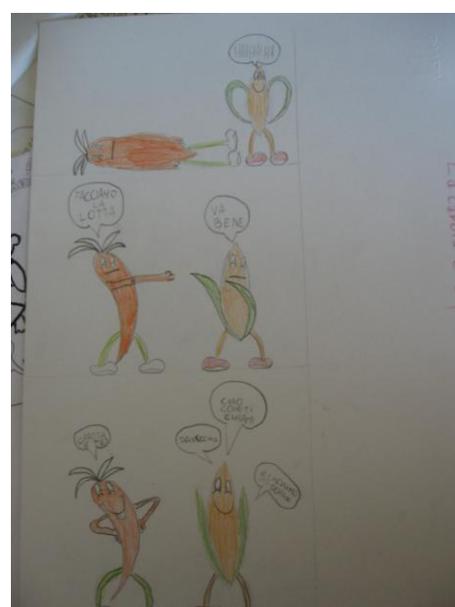
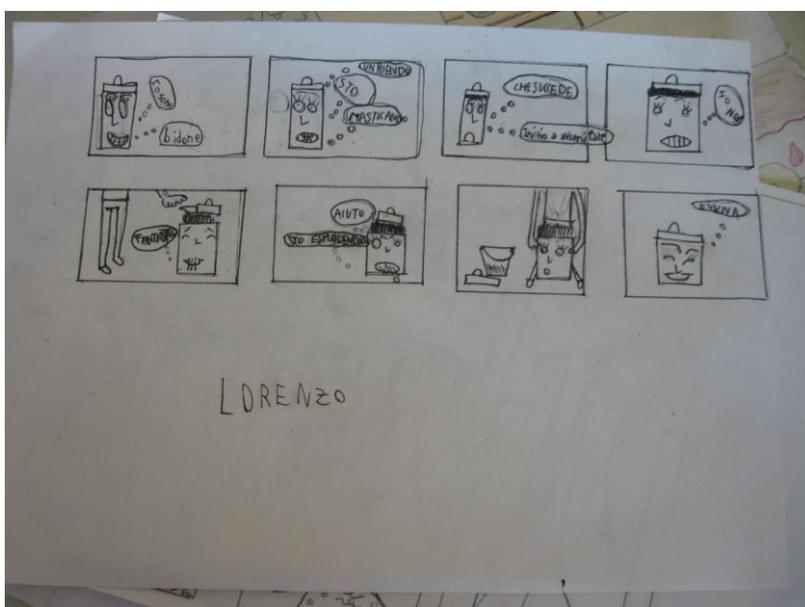


Storia a fumetti con azione speciale

La classe IV[°]C nel secondo incontro, dopo aver visto come si realizza uno storyboard, è stata invitata a inventare una storia (img da 1527 a 1534) che avesse per protagonista un personaggio fantastico.



Storie a fumetti



Storie a fumetti

Cosa hanno imparato i bambini

(Frasi estrapolate da commenti dei bambini emersi nelle classi in cui si sono svolti i laboratori)

I bimbi hanno imparato:

“che le strutture e gli schemi si possono anche ribaltare e infrangere senza che accada nulla, che l’originalità è un valore, che l’omologazione dell’immaginario lede la loro individualità, che la concentrazione è una dote da coltivare, che per realizzare con cura un disegno o una storia ci vuole tempo, che gli strumenti che si utilizzano per realizzare un’opera devono essere tenuti con cura (matite colorate, etc), che per ascoltare ci vuole



silenzio del corpo e della mente, che le loro opere frutto della loro immaginazione sono interessanti e nessuna “è sbagliata”, che ognuno di loro crea qualcosa di diverso dagli altri ma non per questo meno apprezzabile, che l’arte collettiva risultato di un lavoro di gruppo è possibile e ha un grande valore, che l’essere eroi è possibile per tutti, che la sincerità è un valore importante, che il fare del proprio meglio è sufficiente e apprezzabile, che essere sé stessi implica coraggio, che una storia ha una struttura, che in un fumetto l’intreccio è più importante della realizzazione grafica”.

I commenti delle insegnanti

Maria Perifano, I°B, “Il laboratorio si è rivelato interessante, la metodologia organizzativa e gli strumenti utilizzati sono stati semplici ed efficaci ai fini della comprensione dei contenuti, nonché dell’espressività propria dei bambini.”